

# GIOVEDÌ 18 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,  
sei venuto tra noi  
perché il mondo, redento,  
tramontasse al peccato:  
accogli benigno,  
per i doni di oggi,  
questo canto di lode,  
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera sera,  
sei disceso dal cielo  
per portare il riposo  
sul cammino dell'uomo;  
conduci il tuo gregge  
a pregare sul monte  
e adorare in silenzio  
l'infinito mistero.*

*O Cristo, vera vita,  
alleanza per sempre,  
sei salito sul legno  
per offrirci il tuo Regno;  
ritorna glorioso,  
o Signore risorto,  
che attraverso la notte  
ci prepari il tuo giorno.*

### Salmo CF. SAL 30 (31)

Quanto è grande la tua bontà,  
Signore! La riservi  
per coloro che ti temono,  
la dispensi,  
davanti ai figli dell'uomo,  
a chi in te si rifugia.  
Benedetto il Signore,  
che per me ha fatto

meraviglie di grazia  
in una città fortificata.

Io dicevo, nel mio sgomento:

«Sono escluso  
dalla tua presenza».

Tu invece hai ascoltato  
la voce della mia preghiera  
quando a te gridavo aiuto.

Amate il Signore,  
voi tutti suoi fedeli;  
il Signore protegge  
chi ha fiducia in lui  
e ripaga in abbondanza  
chi opera con superbia.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

**Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!»** (*Mc 3,11*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Signore, guarisci la nostra incredulità!**

- Converti il nostro sguardo, perché leggiamo con verità e amore ciò che accade.
- Converti il nostro pensare, perché sia illuminato dalla misericordia che accoglie e guarisce.
- Converti i nostri gesti, perché comunichino accoglienza e fraternità.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 65 (66),4

Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te:  
inneggi al tuo nome, o Altissimo.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 1SAM 18,6-9; 19,1-7

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, <sup>6</sup>mentre Davide tornava dall'uccisione del Filisteo, uscirono le donne da tutte le città d'Israele a cantare e a danzare incontro al re Saul, accompagnandosi con i tamburelli, con grida di gioia e con sistri. <sup>7</sup>Le donne cantavano danzando e dicevano: «Ha ucciso Saul i suoi mille e Davide i suoi diecimila».

<sup>8</sup>Saul ne fu molto irritato e gli parvero cattive quelle parole. Diceva: «Hanno dato a Davide diecimila, a me ne hanno dati mille. Non gli manca altro che il regno». <sup>9</sup>Così da quel giorno in poi Saul guardava sospettoso Davide.

<sup>19,1</sup>Saul comunicò a Giònata, suo figlio, e ai suoi ministri di voler uccidere Davide. Ma Giònata, figlio di Saul, nutriva grande affetto per Davide. <sup>2</sup>Giònata informò Davide dicendo: «Saul, mio padre, cerca di ucciderti. Sta' in guardia domani, sta' al riparo e nasconditi. <sup>3</sup>Io uscirò e starò al fianco di mio padre nella campagna dove sarai tu e parlerò in tuo favore a mio padre. Ciò che vedrò te lo farò sapere».

<sup>4</sup>Giònata parlò dunque a Saul, suo padre, in favore di Davide e gli disse: «Non pecchi il re contro il suo servo, contro Davide, che non ha peccato contro di te, che anzi ha fatto cose belle per te. <sup>5</sup>Egli ha esposto la vita, quando abbatté il Filisteo, e il Signore ha concesso una grande salvezza a tutto Israele. Hai visto e hai gioito. Dunque, perché pecchi contro un innocente, uccidendo Davide senza motivo?». <sup>6</sup>Saul ascoltò la voce di Giònata e giurò: «Per la vita del Signore, non morirà!».

<sup>7</sup>Giònata chiamò Davide e gli riferì questo colloquio. Poi Giònata introdusse presso Saul Davide, che rimase alla sua presenza come prima. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 55 (56)

Rit. **In Dio confido, non avrò timore.**

<sup>2</sup>Pietà di me, o Dio, perché un uomo mi perseguita,  
un aggressore tutto il giorno mi opprime.

<sup>3</sup>Tutto il giorno mi perseguitano i miei nemici,  
numerosi sono quelli che dall'alto mi combattono. **Rit.**

<sup>9</sup>I passi del mio vagare tu li hai contati,  
nel tuo otre raccogli le mie lacrime:  
non sono forse scritte nel tuo libro?

<sup>10</sup>Allora si ritireranno i miei nemici,  
nel giorno in cui ti avrò invocato. **Rit.**

Questo io so: che Dio è per me.

<sup>11</sup>In Dio, di cui lodo la parola,  
nel Signore, di cui lodo la parola. **Rit.**

<sup>12</sup>In Dio confido, non avrò timore:  
che cosa potrà farmi un uomo?

<sup>13</sup>Manterrò, o Dio, i voti che ti ho fatto:  
ti renderò azioni di grazie. **Rit.**

**Rit. In Dio confido, non avrò timore.**

## **CANTO AL VANGELO** CF. 2<sup>TM</sup> 1,10

**Alleluia, alleluia.**

Il salvatore nostro Cristo Gesù  
ha vinto la morte  
e ha fatto risplendere la vita  
per mezzo del Vangelo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mc 3,7-12

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>7</sup>Gesù, con i suoi discepoli si ritirò presso il mare e lo seguì molta folla dalla Galilea. Dalla Giudea <sup>8</sup>e da Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano e dalle parti di Tiro e Sidòne, una grande folla, sentendo quanto faceva, andò da lui. <sup>9</sup>Allora egli disse ai suoi discepoli di tenergli pronta una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero. <sup>10</sup>Infatti aveva guarito molti, cosicché quanti avevano qualche male si gettavano su di lui per toccarlo. <sup>11</sup>Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!». <sup>12</sup>Ma egli imponeva loro severamente di non svelare chi egli fosse.

– *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 22 (23),5

Dinanzi a me hai preparato una mensa  
e il mio calice trabocca.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Esporsi**

Il vangelo di oggi può essere visto come un denso sommario che lascia intuire qualcosa della capacità di attrazione che la persona di Gesù sapeva sprigionare, nei giorni del suo ministero di annuncio e di guarigione in terra di Galilea. L'episodio delle folle che accorrono e lo inseguono, mandando in fumo il suo progetto di ritirarsi in disparte «presso il mare» (Mc 3,7) con i suoi discepoli, è descritto in termini drammatici. L'evangelista Marco non esita a raccontare come l'impatto tra la debolezza della gente e la potenza salvifica di Gesù sia un convulso contatto che, se da una parte attesta la fiducia riposta in lui dai poveri e dai malati, dall'altra segnala il problema di una relazione che rischia di fallire il personale – quindi umano – incontro con il volto del Padre, limitandosi a quello con la sua forza taumaturgica: «Infatti aveva guarito molti, cosicché quanti avevano qualche male si gettavano su di lui per toccarlo» (3,10). Il corpo di Gesù è avvertito come

una sorgente di guarigione persino da quei demoni capaci di riconoscere il mistero della sua divinità senza riuscire però a coinvolgersi con essa: «Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano: “Tu sei il Figlio di Dio!”» (3,11).

Pressato da questo riconoscimento della sua persona, eppure consapevole di non poter ancora «svelare chi egli fosse» (3,12), il Signore Gesù decide di introdurre una distanza di sicurezza tra il suo corpo e il bisogno della folla, non certo per sottrarsi al compito di portare su di sé il peso delle nostre infermità e delle nostre paure, ma unicamente per potersi donare secondo la misura della sua grazia e non soltanto del nostro immediato bisogno: «Allora egli disse ai suoi discepoli di tenergli pronta una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero» (3,9). Sempre le nostre sofferenze e i nostri disordini possono diventare l'occasione che ci spinge a manipolare l'altro e a lusingarlo con l'adulazione. Saltare addosso all'altro oppure esaltare troppo la sua presenza sono le infrazioni più diffuse che viviamo nella difficile arte delle relazioni. Anche nel rapporto con Dio sono sempre queste le quotidiane violazioni al cammino della fede, la cui unica esigenza è il riconoscimento di Dio come uno spazio di vita non riconducibile all'urgenza delle nostre contingenze. Gesù introduce un piccolo ma decisivo interstizio tra il nostro bisogno di salvezza e il suo desiderio di donarcela, perché impariamo a comprendere che l'apparente distacco che egli introduce nel suo rapporto con la folla dei nostri bisogni è – o, comunque, può di-



ventare – una distanza di salvezza, nella misura in cui sappiamo interpretarla come lo spazio dove si possono costruire relazioni profonde e durature senza forzare in alcun modo il gioco di libertà che sancisce ogni vera alleanza.

Quest'arte di lasciarsi toccare dal desiderio dell'altro senza farsi schiacciare dalla sua urgenza è definita dal primo libro di Samuele come capacità di «esporsi», accettando tutte le conseguenze che ogni relazione di vera amicizia implica. Mentre tra Gionata e Davide si è sviluppato un profondo legame di «grande affetto», il re Saul è terribilmente irritato per il successo riscosso dal giovane pastore che ha sconfitto il potente Golia, e comincia a guardarlo con sospetto crescente al punto da comunicare «a Giònata, suo figlio, e ai suoi ministri di voler uccidere Davide» (1Sam 19,1). Per prendere le distanze dalla collera omicida di suo padre, Gionata decide di esporsi in prima persona e di parlare al re in favore di Davide: «Non pecchi il re contro il suo servo, contro Davide, che non ha peccato contro di te, che anzi ha fatto cose belle per te. Egli ha esposto la vita, quando abbatté il Filisteo, e il Signore ha concesso una grande salvezza a tutto Israele» (19,4-5). I tratti di regalità, ormai assenti nel cuore e nella condotta di Saul, risplendono invece negli atteggiamenti del figlio Gionata, affascinato dalla bontà con cui l'amico Davide ha saputo esporre la sua vita senza considerarla un tesoro geloso. Questa espansione di coraggio sottrae ossigeno all'invidia e ai progetti di morte: «Saul ascoltò la voce di Giònata e giurò: “Per la vita del Signore, non morirà!”» (19,6).

*Signore Gesù, tu metti una distanza senza rinunciare a esporti con noi e la nostra domanda di vicinanza e di guarigione. Fa' che impariamo a guardare con occhi nuovi e senza paura le distanze che ci separano dagli altri e da te: tu le permetti perché preparano a esporsi nella verità, a donare e ricevere tutto il bene, quello capace di durare per sempre.*

**Cattolici**

Inizio della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (fino al 25 gennaio); beate Felicita Pricet, Monica Pichery, Carla Lucas e Vittoria Gустeau, martiri durante la rivoluzione francese (1794).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Atanasio (373) e Cirillo (444) vescovi di Alessandria.

**Copti ed etiopici**

Abramo di Scete, monaco (VII sec.)

**Luterani**

Ludwig Steil, testimone fino al sangue (1945).

## **PREGARE INSIEME**

*Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*

L'ecumenismo vive del fatto che noi ascoltiamo insieme la parola di Dio e lasciamo che lo Spirito Santo operi in noi e attraverso di noi. In forza della grazia in tal modo ricevuta esistono oggi molteplici sforzi, attraverso preghiere e celebrazioni, tesi ad approfondire la comunione spirituale tra le Chiese, e a pregare per l'unità visibile della Chiesa di Cristo. Un segno particolarmente doloroso della divisione ancora esistente tra molte Chiese cristiane è la mancanza della condivisione eucaristica. In alcune Chiese esistono riserve rispetto alla preghiera ecumenica in comune. Tuttavia, numerose celebrazioni ecumeniche, canti e preghiere comuni, in particolare il Padre nostro, caratterizzano la nostra spiritualità cristiana.

Ci impegniamo a pregare gli uni per gli altri e per l'unità dei cristiani; a imparare a conoscere e ad apprezzare le celebrazioni e le altre forme di vita spirituale delle altre Chiese; a muoverci in direzione dell'obiettivo della condivisione eucaristica (*Charta oecumenica*, n. 5).